

AVELLINO

**Extracomunitario ruba in profumeria: arrestato in flagrante**

Un cittadino extracomunitario di origine ucraina è stato arrestato l'altra sera dalla polizia perché sorpreso a rubare all'interno di una profumeria del centro. L'operazione è stata condotta a termine dagli agenti della sezione Volanti, coordinati dalla dottoressa Bianca Della Valle, dopo che alla centrale operativa del 113 era giunta la segnalazione dei titolari del negozio insospettiti per quell'uomo che si aggirava tra i banconi in maniera furtiva. Quando è passato per la cassa senza acquistare nulla ed è uscito in strada, ad aspettarlo ha trovato gli agenti della questura di Avellino. I poliziotti hanno perquisito l'uomo ed anche il borsone che aveva con sé ed hanno scoperto numerosi profumi, anche di note e costose marche, oltre ad un paio di stivaletti in pelle ed un cappottino, probabilmente frutto di un precedente taccheggio. L'ucraino viaggiava anche con un paio di forbici con il manico in plastica che gli servivano per staccare dalla merce trafugata il talloncino di sicurezza ed evitare così il sistema d'allarme posizionato all'uscita. Nella tasca posteriore dei pantaloni gli è stato trovato poi un coltello a serramanico del genere proibito. Portato in questura per l'identificazione (era senza documenti) è stato riconosciuto come lo stesso ladro ricercato anche a Roma e a Napoli. Ora si trova in una cella del carcere di Bellizzi.



Foto Villani

Una delle tre auto (la Toyota Yaris) incendiata l'altra sera al centro della città

BAGNOLI IRPINO

**Ancora disperate le condizioni del 23enne investito**

Restano gravissime le condizioni di W.C., il 23enne di Bagnoli investito da un camion all'interno del cantiere dove stava lavorando. Nonostante le due operazioni chirurgiche alle quali lo hanno sottoposto i medici del Moscati di Avellino, ancora non è stato possibile dichiararlo fuori pericolo di vita. Le due disperate operazioni chirurgiche si sono rese necessarie per l'asportazione della milza e di parte del fegato. Ma anche i polmoni sono stati seriamente danneggiati dall'impatto con il mezzo pesante. Il giovane si è accorto solo all'ultimo istante del camion che, senza guida, si era messo in marcia da solo, forse a causa di un improvviso cedimento dei freni. È stato investito in pieno e solo l'intervento immediato del 118 e della misericordia di Montella ha evitato che morisse sul posto. Ora, dopo gli interventi dei medici avellinesi, si spera nelle sue capacità di recupero.

# Tre auto in fiamme nella notte

*Tutte nel centro della città e a distanza di poche ore. Indagano carabinieri e polizia*

Tre auto in fiamme l'altra notte in città; per una di queste, un fuoristrada di proprietà di un commerciante di via Carlo del Balzo, si teme la matrice estorsiva: i vigili del fuoco del comando provinciale di Avellino e gli agenti della questura hanno infatti trovato accanto alla vettura un pezzo di stoffa imbevuto di liquido infiammabile. Un elemento che fa pensare al gesto intimidatorio. Il commerciante in questione è stato interrogato dagli agenti della squadra mobile. Ha dichiarato di non aver ricevuto alcuna richiesta di tipo estorsivo, ma il dubbio resta e le indagini procedono ad ampio raggio. Non si esclude neanche la pista di una vendetta personale.

Le tre macchine sono andate in fiamme a poche ore, e anche a poca distanza, l'una dall'altra. La prima, una Fiat Punto, ha preso fuoco in piazza Garibaldi, poco prima delle 22. I carabinieri della compagnia di Avellino, che si stanno occupando di questo particolare caso, credono di poter sgombrare il campo dai dubbi: si sarebbe trattato di un semplice corto circuito, dovuto al surriscaldamento dell'impianto elettrico. Un incendio, quindi, di natura accidentale. Lo stesso si può dire, anche se in maniera indiretta, per la terza vettura, una Toyota Yaris, che ha preso fuoco vicino piazza Libertà poco prima delle 23. I carabinieri non escludono che le fiamme siano state appiccate volontariamente ad alcuni cassonetti della spazzatura che si trovavano vicino, e che solo successivamente si siano estese all'auto. Sempre di fiamme dolose si tratta, ma non indirizzate al proprietario della macchina. Per tutti e tre i casi continuano comunque le indagini di carabinieri e polizia.

**In almeno un caso è certa la matrice dolosa: volevano colpire un commerciante di via Carlo del Balzo**

## Sequestrato e rapinato un 68enne

*ATRIPALDA/Stava caricando castagne in località Bosco Tre Preti Accerchiato e imbavagliato da tre uomini armati di fucile*

Continuano le indagini dei carabinieri della compagnia di Avellino per risalire agli autori della rapina che si è verificata tre giorni fa alla periferia di Atripalda. Si cercano i tre uomini armati che in località Bosco Dei Preti hanno sequestrato (e rapinato di un ingente carico di castagne) un 68enne originario di Santo Stefano del Sole (P.O. le iniziali del suo nome). L'anziano, per fortuna, non ha riportato serie ferite, ma la perdita di quel carico è stata di ingente valore: circa quattro tonnellate di castagne, per un valore di circa dieci mila euro.

Un carico che il 68enne aveva effettuato con fatica e che si apprestava ora a portare a Santo Stefano per rivenderlo. Proprio quando stava per far ritorno a casa, dopo un ultimo carico, verso l'imbrunire, è stato assalito dal comando di rapinatori. Sono circa le 18:30 quando inizia il dramma: dalla vegetazione sbucano tre uomini a volto coperto e con in pugno i fucili. Lo immobilizzano e lo legano con delle corde, poi uno di loro si mette alla guida del suo furgone (un Lupetto)

e fuggono senza lasciare traccia e lasciando solo il 68enne. L'uomo, disperato per la perdita del prezioso carico, riesce a liberarsi solo dopo diverso tempo e diversi tentativi di divincolarsi dai lacci. Riesce ad arrivare al centro abitato e a far scattare l'allarme. La denuncia per il sequestro e la rapina viene raccolta dai carabinieri della stazione di Atripalda, coordinati dalla compagnia di Avellino e dal capitano Paolo Dembech. Le ricerche del Lupetto e dei tre fuggitivi, con il relativo carico di castagne, scattano immediatamente, ma è passato del tempo prezioso da quando il 68enne è stato legato e da quando sono fuggiti: di loro ormai nessuna traccia. Ora solo basandosi sulla testimonianza della vittima sarà difficile risalire ai tre rapinatori, ma un loro possibile identikit è stato diramato a tutte le postazioni delle forze dell'ordine della provincia di Avellino e dei paesi delle province limitrofe. La speranza è che i tre abbiano lasciato inavvertitamente qualche traccia del loro passaggio.



I rapinatori sono fuggiti a bordo del Lupetto con un carico di quattro tonnellate di castagne: per un valore di diecimila euro.

AVELLINO

**Irpinia Security: da lunedì sarà sciopero della fame**

Gli ex dipendenti dell'Irpinia Security (l'istituto di vigilanza privato di Torrette di Mercogliano chiuso dopo lo scandalo che ha coinvolto i titolari, sospettati di aver partecipato all'organizzazione della rapina ad un loro stesso portavalori) confermano la loro intenzione, da lunedì prossimo, di manifestare davanti alla prefettura: «Metteremo le tende. E cominceremo uno sciopero della fame». E' la protesta per l'aiuto che ritengono gli sia stato negato da parte dei funzionari che rappresentano il governo in provincia di Avellino. Dalla prefettura hanno fatto intanto sapere che tutto "il possibile è stato fatto e che non è possibile avvantaggiare un istituto di vigilanza piuttosto che un altro" (riferendosi alla proposta avanzata da un istituto di Nola che in cambio dell'allargamento della licenza anche per la provincia di Avellino avrebbe assunto i dieci ex dipendenti Irpinia Security che da ormai oltre un anno e mezzo si trovano senza stipendio. «Per di più - fanno sapere - dal tribunale di Sant'Angelo ci è arrivata un'altra notizia di rinvio, la quarta, dell'udienza in cui si doveva decidere sul nostro fondo di trattamento fine rapporto - il Tfr - per il quale dovremmo ricevere il pagamento di tre mensilità. Sono i soldi che ci servono almeno per pagare i debiti che siamo stati costretti a contrarre fino ad oggi».

Sequestro sulla Na-Ba

## Una borsa piena di griffe false

Stava trasportando merce contraffatta lungo la Napoli Bari. Ne aveva un borsone pieno: centinaia tra maglie, pantaloni, giubbotti e quant'altro; tutti di note marche come Prada, Armani ecc... Ma è stato scoperto e denunciato dagli agenti della polizia stradale di Avellino. Gli uomini agli ordini del sostituto commissario De Bellis e coordinati dal vice questore Alessandro Salzano lo hanno sorpreso a bordo di un pullman di linea, nei pressi di un'area di servizio che ricade nella provincia di Avellino. Prima è scattato il controllo dei bagagli, e quando

è stato trovato il borsone con le griffe false, gli agenti hanno avviato le indagini per risalire al proprietario. Inizialmente nessuno si è fatto naturalmente avanti, ma alla fine il cerchio degli investigatori si è stretto attorno ad un 27enne cittadino extracomunitario, originario del Senegal, che non ha potuto negare l'evidenza: era l'unico senza altro bagaglio ed era stato visto caricare a bordo del mezzo il borsone incriminato. La merce, del valore di diverse migliaia di euro è stata sequestrata ed il 27enne è stato denunciato per ricettazione.

DROGA

**Arrestati a Salerno due montoresi**

Due giovani originari della provincia di Avellino sono stati arrestati a Salerno per spaccio di droga. Si tratta di L.D.A., pluripregiudicato di 30 anni e G.G. di 37 anni, di Montoro Inferiore. I due sono stati fermati ad un posto di blocco dei carabinieri: a bordo dell'auto sono state scoperte 11 dosi di cocaina. I due dovranno rispondere di detenzione ai fini dello spaccio di sostanze stupefacenti. Per ora sono stati rinchiusi nel carcere di Fuorni a disposizione dell'autorità giudiziaria, in attesa dell'interrogatorio del gip.

Tra Napoli e il Vallo di Lauro

## Tre scomparsi: si cerca sui monti irpini

Le ricerche di carabinieri e polizia per i tre uomini del Napoletano scomparsi da lunedì scorso stanno interessando anche le montagne che si trovano tra Napoli e Avellino. Interessato in particolare il versante del Vallo di Lauro. I tre sono scomparsi dalle loro case di San Giuseppe e di Terzigno nel primo pomeriggio di lunedì e scomparsi letteralmente nel nulla. Nessuna traccia. Nè di loro, nè di due delle tre auto, una Ford Fiesta e una Fiat Punto, a bordo delle quali due degli scomparsi erano usciti. La terza auto, una Mini Cooper, è stata trovata l'altra sera dalla polizia regolarmente parcheggiata al parco Vesuvio di san Giuseppe Vesuviano. Per il resto, nessuna traccia, nonostante le ricerche siano state avviate dai carabinieri fra le montagne subito dopo le denunce di scomparsa presentate dai familiari nel pomeriggio e nella notte di martedì. I tre scomparsi non sono ritenuti dagli inquirenti «persone qualsiasi». Uno, Luigi Antonio Bonavita, 60 anni è considerato dai carabinieri «un elemento di spicco del clan che faceva capo a Mario Fabbrocino», 61 anni, detto 'o gravunaro (il carbonaio), capo storico delle bande anti-Cutolo negli anni '80, ma oggi libero cittadino dopo la scarcerazione

avvenuta nell'agosto scorso. Bonavita, secondo gli inquirenti, avrebbe ricoperto un ruolo non secondario nelle attività del clan durante il lungo periodo in cui il capo era all'estero, riparato in Paraguay e in Argentina, e poi rinchiuso nel carcere di Terni col regime del 41 bis. Bonavita, dicono i documenti, ha subito in passato una condanna per l'omicidio di Salvatore Auricchio di Poggioreale e risulta oggi fra gli imputati nel maxi-processo nato dalla famosa inchiesta «Maglio», che vede oltre cento imputati e il cui primo grado si protrasse per ben quattro lunghi anni. Gli altri due scomparsi sembrano invece figure di minor rilievo. Uno, Franco Cozzolino, 39 anni, benziario di San Giuseppe Vesuviano, fungeva - secondo gli inquirenti - da guardaspalle. L'altro, Antonio Vorraro, 29 anni, venditore ambulante, risulta incensurato. I tre erano usciti di casa a distanza di poche ore l'uno dall'altro: Bonavita alle 15.30, Vorraro alle 16.30 e Cozzolino alle 17.30. Solo quest'ultimo aveva annunciato alla moglie che sarebbe rientrato tardi perché si sarebbe intrattenuto a cena con alcuni amici. È presumibile che si siano recati allo stesso appuntamento. Non si esclude, ma nemmeno si conferma.